

Scritto da Nicola Lamonica

Giovedì 09 Luglio 2009 19:08 - Ultimo aggiornamento Giovedì 09 Luglio 2009 20:29



Accade a Forio: □ trasferimento di sabbia da un lido ad un altro con Ordinanza del III Settore, 04/07/2009

si sottrae sabbia dalla spiaggia libera della Chiaia per buttarla a mare più avanti, alla Spinesate il tutto per ripristinare un lido che il mare ha eroso e le altre istituzioni “ stanno a guardare “. Che ci fosse bisogno di ripascimento in località Fortino-Spinesante non c'è dubbio; e bene ha fatto l'Ass. Mattera ad evidenziare tale esigenza in un suo scritto all'Ufficio Demanio del Comune, a seguito della l'avvenuta erosione della linea di costa di detta località.

Ma la cosa che non convince in detto scritto è che l'Ass.re detta anche le soluzioni tecniche e parla della necessità di un “ intervento di ridistribuzione “ della sabbia ai danni della spiaggia libera della Chiaia; ed il solerte dott. V. Rando / Capo Settore Ragioneria, Tributi e Demanio del Comune di Forio, senza altro chiedersi e nell'erronea convinzione di risolvere un problema tecnico solo con atti amministrativi, il 29 giugno emette l' Ordinaza n. 241 e chiama la ditta D'ambra a tale compito, senza minimamente coinvolgere l'Ufficio Tecnico; in più, ancora nella presunzione che il problema sia cartaceo, neanche indica nella detta Ordinanza il tecnico Responsabile del Procedimento. Cosa che poi fa, a cose già avviate, con atto successivo del 2 luglio in cui chiama a detto compito il suo “ collaboratore dipendente “ ing. Giovangiuseppe Iacono, Responsabile della Protezione Civile che non ha potuto far altro che bloccare il tutto, se non altro per “ carenza di istruttoria”.

Questi i fatti e se essi non avessero risvolti di carattere istituzionale e di regole da rispettare, ci verrebbe da sorridere.

Si tratta, così almeno viene rappresentata la vicenda, di una operazione di trasferimento di sabbia che si legittima dal fatto che c'è un precedente nel Comune d'Ischia che “ fa scuola”.

A questo punto, per fare chiarezza la sottoscritta Ass.ne Proletaria.it pone le seguenti domande :

Anzitutto domandiamoci se nella legislazione statale e regionale c'è questa possibilità del trasferimento di sabbia? E se c'è, quali sono le circostanze che lo consentono? E perché essa avviene oggi, dopo aver assegnate le aree, e non un attimo prima?

Dal momento che la detta “ridistribuzione” di sabbia comporta comunque un'alterazione dell'insieme delle aree demaniali disponibili alla fruizione pubblica, attuarla non comporta una conseguente rideterminazione delle assegnazioni degli arenili al fine di conservare quel rapporto utenti/ metri quadri che è alla base di un corretto provvedimento amministrativo che voglia salvaguardare il diritto del privato concessionario senza penalizzare l'utenza pubblica? come mai l'Ass.re non si rivolge anche all'Aff. Tecnico e chiama in causa solo l'Ufficio Demanio quando sa benissimo che detto Ufficio Demaniale, fatto salvo l'atto deliberativo istitutivo, non è

Scritto da Nicola Lamonica

Giovedì 09 Luglio 2009 19:08 - Ultimo aggiornamento Giovedì 09 Luglio 2009 20:29

ancora ristrutturato per compiti tecnici riferibili al settore demaniale di competenza? come mai detto Ufficio Demaniale accetta per buono il suggerimento dell' Assessore Delegato e pensa di risolvere un problema di erosione di linea costa con discutibili atti amministrativi? Il giusto procedimento è mancato e così anche il controllo pubblico sull'intera operazione! e meno male che al Comune tra i funzionari c'è qualche tecnico che, investito del problema a cose fatte, abbia ancora il coraggio di dire di No alla leggera gestione dichiarando nei fatti la insostenibilità dell'iniziativa. Il fatto, comunque, rimane grave in sé sia perché si è voluto forzare la norma e sia per il discredito che esso getta sulla credibilità dell' Ente Comune. Ma anche perché ha creato nella popolazione locali ingannevoli aspettative che sono irrisolvibili al di fuori della corretta applicazione delle procedure e delle regole del buon governo.

Forio 04 luglio 2009

Nicola Lamonica

L'Ass.ne Proletaria.it di Forio